

RASSEGNA STAMPA agosto 2026

Laura Incremona

LA SICILIA 26 agosto

La mensa scolastica è a corrente alternata

COMISO. È un problema non da poco in vista della nuova stagione per le classi delle primarie e delle secondarie

COMISO. Mensa scolastica sospesa nelle scuole primarie e secondarie, con le famiglie costrette a trovare autonomamente una soluzione per garantire il pasto ai propri figli. Lo scenario che si profila all'orizzonte non è roseo: il servizio di refezione infatti resterà attivo per le attuali classi quarte e quinte elementari fino ad esaurimento, mentre le attuali terze, che diventeranno quarte, saranno escluse dal servizio, già sospeso alle scuole medie; l'asilo è l'unico luogo in cui la mensa resta garantita.

Va da sé che è una situazione che, oltre a creare disagi organizzativi, rischia di trasformarsi in un problema sociale per quei nuclei familiari che non possono permettersi di sostenere privatamente il costo della refezione. Nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, il Comune, considerata la mancanza del servizio e le conseguenze economiche che bussano alla porta delle singole famiglie, ha proposto in via del tutto eccezionale, per il plesso Senia che ospita le scuole elementari, degli scodellatori per porzionare i pasti, ma solamente perché all'interno del suddetto plesso erano presenti le classi di quello che a settembre sarà il plesso Mazzini, destinato ad ospitare l'asilo.

Secondo quanto appreso da "La Sicilia", questo disservizio conseguente le decisioni dell'amministrazione comunale, ha indotto molte famiglie a provvedere autonomamente al pasto dei propri figli. La stima dei prezzi a cui ogni nucleo familiare fa fronte è di circa 4 euro al giorno. Il caso si inserisce in una sospensione del servizio che interessa, con le modalità previste, le scuole del territorio comunale, fatta eccezione per l'asilo. «Di necessità, virtù»: è questo lo spirito che ha animato molte famiglie del Comisano, costrette ad arrangiarsi. Chi può si rivolge ai fornitori privati e, in questo, la tecnologia corre in aiuto: anche attraverso l'app Breakapp - un'applicazione gratuita per smartphone che permette a studenti e in questo caso alle famiglie di ordinare alimenti direttamente da negozi locali convenzionati e riceverli in classe prima della ricreazione - si può ovviare al problema, con lo spettro però delle ripercussioni economiche che gravano sulle tasche dei singoli cittadini.



L'assessora Giusi Cubisino

L'assessora comunale al ramo è stata sollecitata a fornire chiarimenti sulla delicata vicenda ma per il momento ha ritenuto opportuno non spiegare

La stessa applicazione fa da tramite tra famiglie ed esercenti, gestisce eventuali problemi e le relative segnalazioni attraverso il canale WhatsApp. In questo scenario si inserisce un ulteriore problema: trovare fornitori disponibili non è infatti sempre semplice. Per fare quanta più luce possibile sulla vicenda, abbiamo cercato di raggiungere telefonicamente l'assessore alla Pubblica istruzione, Giusi Cubisino, per avere chiarimenti, capire quali fossero le reali motivazioni delle decisioni prese e se ci fosse l'intento di intervenire per ripristinare un servizio che la comunità invoca a gran voce ed eventualmente con quali modalità. L'assessore, tuttavia, ha ritenuto opportuno non rispondere alle nostre domande. In questo silenzio si fa dunque strada un interrogativo inevitabile: che cosa accade alle famiglie che quei quattro euro al giorno non possono permetterseli? Mentre il servizio di refezione viene meno, resta da capire quale la risposta.

GIACOMO GIURATO

Catania e New York sono sempre più vicine

TRASPORTO AEREO. United Airlines: da maggio 2027 volo diretto per Fontanarossa. Con quelli già operati da Delta saranno 11 a settimana. La compagnia: «Connettiamo culture». Sac: «Noi porta della Sicilia». Schifani: «Direzione giusta»

FABIO RUSSELLO

CATANIA. La Sicilia si conferma al centro delle rotte intercontinentali. United Airlines ha annunciato un'espansione del proprio network per l'estate 2027, introducendo una novità assoluta per l'isola: un collegamento diretto stagionale tra l'hub di Newark Liberty nell'area di New York e lo scalo di Catania - Fontanarossa. Il servizio, al via dal 28 maggio 2027 con quattro frequenze settimanali, sarà operato con un Boeing 767-300ER (con 46 posti in classe business) e sarà attivo da maggio a settembre. Si tratta di una tappa cruciale nello sviluppo dei voli senza scalo tra gli Stati Uniti e il Sud Italia.

L'attivazione della nuova rotta apre la strada a una concorrenza frontale inedita tra i due principali vettori [illegible] inaugurato nel 2025 il volo stagionale New York-JFK/Catania, poi riconfermato per le estati successive visto il grande successo. L'ingresso di United sullo scalo etneo dà vita a una vera e propria "battaglia di New York" per i cieli dell'isola: pur decollando da aeroporti diversi dello stesso bacino metropolitano – Newark per United e JFK per Delta – l'area di riferimento è in larga parte sovrapponibile. Per i viaggiatori americani, la differenza tra gli scali conta meno rispetto al vantaggio di poter raggiungere la Sicilia senza scali intermedi.

Ai flussi delle comunità italo-americane della East Coast si affianca anche un turismo ad alta capacità di spesa, attratto dall'offerta enogastronomica, paesaggistica e culturale dell'isola. Accanto alla novità di Catania, United ha confermato Palermo nel network stagionale, segno di una programmazione di lungo raggio che coinvolge l'intero territorio regionale. L'impatto economico dipenderà dalla capacità del sistema territoriale di governare la forte concentrazione estiva. La scommessa è insomma allungare la stagione, intercettando una domanda di alta gamma anche in primavera e autunno.

«Abbiamo ampliato la nostra rete internazionale dall'inizio della pandemia e questo ha fatto la differenza per i nostri clienti e per differenziare United – ha detto Scott Kirby, Ceo di United –. Offriamo il maggior numero di voli transatlantici e Newark è il miglior scalo del Paese per puntualità nell'area di New York». Patrick Quayle, vicepresidente senior di United, ha aggiunto: «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di costruire una mappa per ogni viaggiatore. Che si tratti di affari, di una luna di miele o di visite alla famiglia, connettiamo culture su una scala che nessun altro vettore può eguagliare. In questo modo costruiamo una rete globale per ispirare i viaggiatori a scoprire nuovi luoghi».







Il governatore Renato Schifani e l'ad Sac Nico Torrisi

Grande soddisfazione dai vertici di Sac: «Ringraziamo United Airlines – hanno detto hanno detto l'Ad Nico Torrisi e la presidente Anna Quattrone – che conferma la capacità del nostro aeroporto di attrarre vettori di primo piano. Il mercato americano rappresenta un asset strategico per la Sicilia, sia per i flussi turistici sia per le relazioni economiche, e poter contare su un'ulteriore connessione diretta con l'area di New York, arrivando a 11 voli a settimana con il Nord America, costituisce un valore aggiunto per il territorio. Sac continuerà a lavorare per qualificare la connettività dello scalo».

«L'annuncio del nuovo collegamento di United Airlines – ha aggiunto Torrisi – rappresenta un risultato importante per l'Aeroporto di Catania, che continua a rafforzare il proprio ruolo di porta d'accesso della Sicilia verso i principali mercati mondiali. Diamo il nostro benvenuto a United Airlines che, con la sua nuova rotta Catania-Newark, porterà a 11 i collegamenti diretti settimanali con New York e conferma la capacità del nostro aeroporto di attrarre vettori internazionali di primissimo piano in grado di generare valore aggiunto per tutto il territorio in termini di flussi turistici e impatto economico».

Anche il presidente della Regione, [illegible] «E' una bella giornata per la Sicilia. Da anni non c'era un collegamento diretto tra la nostra Isola e New York. Questa estate siamo arrivati a 12 voli settimanali e per la prossima ne abbiamo già almeno 14 confermati, con la possibilità che diventino 16. Undici partiranno da Catania. Sono numeri che fino a pochi anni fa sarebbero sembrati difficili da immaginare. E il fatto che grandi compagnie americane abbiano deciso di investire sulla Sicilia, arrivando a competere tra loro sulle stesse rotte, è il segnale più evidente di quanto sia cambiato il modo in cui la nostra Isola viene vista fuori dall'Italia. Vuol dire più turismo, più occasioni per le imprese e una Sicilia più vicina ai grandi mercati internazionali. È questa la direzione sulla quale vogliamo continuare a lavorare».

IL COMMENTO

Spriano (Palella Holdings): «Nuova centralità investire in Sicilia si conferma scelta vincente»

NEW YORK. «La scelta di investire in Italia e, in particolare, in Sicilia si sta dimostrando una decisione strategica lungimirante. L'avvio di nuovi collegamenti diretti tra Catania e New York rappresenta un ulteriore segnale concreto della crescente centralità della Sicilia nei flussi internazionali». Così Gian Luca Spriano, direttore finanziario di Palella Holdings.



«Per noi, investire in questo territorio - aggiunge il manager - significa credere nel suo potenziale, nella sua capacità di attrarre capitali, persone e nuove opportunità di sviluppo. La connettività è un fattore determinante per la crescita di un'economia e questo nuovo collegamento rafforza ulteriormente la nostra convinzione di aver scelto la direzione giusta». Come gruppo - conclude Spriano - continueremo a guardare all'Italia e alla Sicilia con una prospettiva di lungo periodo, puntando su investimenti sostenibili, valore e crescita».

InSicilia

Lotta al caro-carburanti in Cdm proroga sconti «Poi misure durature»

LE TRATTATIVE. Salvini chiede uno scostamento di bilancio di 20 miliardi e insiste per tassare gli extraprofitti delle banche e delle aziende energetiche. Il Consiglio Ue apre un confronto



PAOLO CAPPELLERI

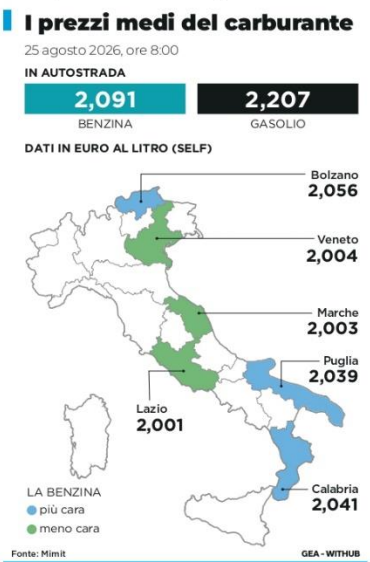
ROMA. È in arrivo oggi una nuova proroga del taglio delle accise, «per alcuni giorni». Intanto, il governo annuncia di lavorare a una misura contro il caro carburante «maggiormente concentrata sulle fasce di reddito che hanno più bisogno del sostegno dello Stato, rendendo così l'intervento più efficace e selettivo». Il nodo sono le risorse. «Bisogna trovare quanto prima una soluzione», è l'input dato da Giorgia Meloni. Una partita che si intreccia con la spinta di Roma per un intervento Ue sugli extraprofitti delle aziende petrolifere ed energetiche che, sostiene Palazzo Chigi, garantirebbe «equità e neutralità competitiva» a differenza di iniziative Stato per Stato.

Il tema energia è stato il focus di una riunione ieri mattina, preceduta dal fermento creato dalle parole di Matteo Salvini, secondo cui per la Manovra «andrà messo sul tavolo anche uno scostamento di bilancio» da «almeno 20 miliardi», perché «a settembre si rischia il fermo di diversi grandi cantieri». Si ritrovano in videocollegamento: la premier Meloni, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, Antonio Tajani e l'altro vicepremier Salvini collegato da una saletta del Meeting di Rimini con il leader di Nm, Maurizio Lupi. L'esito è annunciato da fonti di Palazzo Chigi: un decreto è in arrivo sul tavolo del Cdm oggi alle 18. «Prorogheremo lo sconto diesel, per alcuni giorni, fino a settembre, immagino - conferma Salvini -. Poi stiamo ragionando più a lungo termine. Io vorrei fare qualcosa di più continuativo, e quindi servono soldi».

Finora si è intervenuto con tagli delle accise, prima su gasolio e benzina, poi solo sul primo. Lupi calcola che sono stati «spesi già 2,6 miliardi, li avremmo potuti concentrare su autotrasportatori, liberi professionisti che usano l'auto per lavoro, o famiglie che faticano a sostenere l'aumento della benzina». L'ultimo decreto, che confermava il taglio delle accise dal 7 agosto a lunedì scorso (-17 cent al litro), è costato 232 milioni, coperti con tagli a vari ministeri. La proroga a oggi altri 20,8, derivanti dal maggiore gettito di Iva. Per il prossimo intervento transitorio si possono immaginare 80-100 milioni. Ne serviranno ben di più per sostegni di orizzonte più lungo. Salvini insiste, «avanti senza remore sul contributo da grandi banche ed energetici». Tajani non ci sta.

Premier e ministro dell'Economia hanno scelto di porre il tema in sede Ue, con la lettera firmata con Germania, Austria, Polonia, Portogallo e Spagna, e destinata alla Presidenza di turno irlandese del Consiglio Ue. Davanti al conflitto in Medio Oriente, ai problemi di forniture, e alle «insufficienti» misure dei vari governi, si sottolineava la necessità di «un approccio comune per garantire che chi trae profitto dalla crisi faccia la propria parte per alleviare il peso sulla collettività». E si sollecitava un'indagine europea sui margini delle raffinerie, per verificare che «non stiano approfittando».

All'indomani del commento di una portavoce della Commissione Ue, secondo cui «la tassazione degli extraprofitti è di competenza degli Stati membri», Palazzo Chigi ha reagito: «Facendo contribuire in eguale misura tutte le aziende petrolifere ed energetiche che operano nel mercato unico Ue, si evita di creare discriminazioni commerciali e si protegge la competitività del sistema industriale nazionale». E comunque la lettera era indirizzata al Consiglio Ue nell'ambito della filiera in sede Ecofin», come «iniziativa politica pensata per aprire un confronto». Tra i firmatari c'è «ottimismo»: è considerato «un buon segno» il coinvolgimento della Germania. Dublino, che guida il Consiglio Ue, sembra avere colto l'input: il ministro delle Finanze discuterà con gli omologhi «il modo più appropriato per dare seguito alle questioni sollevate nella lettera». Per ora non in sede Ecofin, ma con colloqui bilaterali.





Ieri il prezzo di gasolio e benzina è salito alle stelle, il "diesel supremo" ha sforato la quota dei 3 euro in autostrada

PREZZI AL TOP

Il "supreme diesel" sfonda quota 3 euro lungo le autostrade

FRANCESCO CARBONE

ROMA. Un litro di gasolio speciale, quello a più alte prestazioni, costa ormai su alcune autostrade quanto un litro di latte ad alta digeribilità: oltre 3 euro al litro. I prezzi dei carburanti galoppano incuranti dell'andamento dei prezzi internazionali del petrolio che, intanto, calano. Questo proprio mentre si discute e si polemizza politicamente anche sull'ipotesi di una tassa sui profitti delle compagnie petrolifere.

Dopo giorni di rialzi continui, la giornata è partita in salita. Il Mimit ha diffuso i nuovi prezzi dell'osservatorio carburanti: altri rialzi. Il prezzo medio in modalità "self service" lungo la rete stradale nazionale è pari a 2,015 euro al litro per la benzina (2,010 lunedì) e 2,136 euro al litro per il gasolio (2,131 lunedì). Sulla rete autostradale, invece, ha riferito il Mimit, il prezzo medio self è di 2,091 euro per la benzina (2,088 lunedì) e 2,207 euro per il gasolio (2,204 lunedì). Piccoli aumenti, ma continui, nonostante le proroghe. La doccia fredda dalle tabelle esposte dai benzinai: i carburanti hanno già sfondato in alcuni distributori autostradali la soglia psicologica dei 3 euro al litro, denuncia il Codacons, che ha analizzato i prezzi comunicati dai gestori al Mimit nelle giornate di lunedì e ieri.

La palma del prezzo più alto va alla A22 Brennero-Modena, dove il Supreme Diesel servito raggiunge quota 3,159 euro al litro. Certo un'eccezione, ma si tratta di un prezzo mai visto. Altrove, comunque, i prezzi hanno raggiunto picchi elevatissimi. Sulla A21 Torino-Piacenza, ad esempio, il diesel servito arriva a 2,729 euro al litro. Prezzi elevatissimi si registrano anche sulle isole minori: a Pantelleria un litro di gasolio arriva a 2,799 euro. «Nessuno sostiene che domani tutti gli italiani pagheranno 3 euro per un litro di carburante, ma il fatto stesso che questa soglia sia già stata superata in alcuni impianti deve fare scattare un campanello d'allarme - afferma il Codacons - . Il rischio è che, se la corsa dei listini proseguirà, quota 3 euro smetta di essere un'eccezione estrema e diventi un riferimento sempre meno lontano per gli automobilisti».

L'Unc attacca: «Il governo dovrebbe assumersi la responsabilità di tagliare le accise di 30 cent per il gasolio e di 14 per la benzina».

AL MEETING DI RIMINI

Lega, Salvini: «Nessun passo di lato, vinceremo col 10%»

"Nordisti" delusi, col governatore lombardo Fontana solo una stretta di mano e resta il gelo



Matteo Salvini ieri al Meeting di Cl a Rimini

SILVIA GASPARETTO

RIMINI. Se non ci fosse stata avrebbe fatto parecchio rumore. Ma anche così, nonostante i sorrisi di circostanza in favore di fotografi, non rasserena il clima in casa Lega, anzi. La stretta di mano immortalata al Meeting di Rimini tra Matteo Salvini e Attilio Fontana lascia inevase le richieste dei "nordisti", mentre il leader fa sapere che non ha alcuna intenzione di fare quel «passo di lato» invocato dalla fronda che punta a un cambiamento alla guida del partito.

Anzi, si mostra determinato a finire il lavoro, considerando che davanti c'è «più di un anno» al governo. Perché l'orizzonte, secondo lui, è quello della scadenza naturale della legislatura, l'autunno 2027. Non solo, si dice pronto a correre «con le preferenze», se passerà la riforma della legge elettorale. E il centrodestra, scommette, vincerà di nuovo con una Lega che sarà «ampiamente sopra il 10%».

D'altronde, non manca mai di definirsi «ottimista per natura» Salvini, che fa precedere il suo arrivo al Meeting da una lunga intervista in cui ribadisce le «porte spalancate a chi vuole costruire, non polemizzare», e consiglia a tutti di «risolvere i problemi in famiglia» per non dare assist «a Conte e Schlein». Un invito che il governatore della Lombardia pare accogliere, visto che si presenta al tradizionale appuntamento di Comunione e Liberazione cercando di evitare di parlare del suo partito. Salvini «compatibilmente con tutte le cose che devo fare lo incontrerò», si limita a rispondere glaciale ai cronisti che insistono. E raccontano che non sia stato semplicissimo trovare il momento giusto. Ci avrebbe pensato Claudio Durigon, che accompagna Fontana al padiglione del Mit dove va in scena il contatto tanto atteso.

«Tra i governatori del Nord c'è anche Alberto Stefani», aveva appena fatto notare Salvini ai cronisti che lo incalzavano sulla «rivolta dei governatori». Lui dice che niente lo «inquieta» e assicura che nella giornata che trascorre tra gli stand della Fiera di Rimini, Fontana lo vedrà eccome, «ci abbracceremo» dice, anche se un po' di nervosismo è palpabile e si traduce in uno scambio ruvido (poi subito ricomposto) con una delle croniste che gli chiedono proprio dei malumori interni.